

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 26	L. 13.50	L. 4.50
domestico	> 37	> 11.50	> 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 12.50	> 4.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1861

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato con tassimilioni

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 giugno

Beccò, per l'interruzione della festività di ieri, oggi si debbono compendare nel solito diario le notizie politiche di due giorni, non per questo si sovrabbonda la materia, né ci troviamo imbrogliati nella scelta degli argomenti.

Tanto all'interno che al di fuori la cronaca è assolutamente magra, e per conseguenza il nostro compito è più che mai sbrigativo.

Colla votazione sull'aumento degli zuccheri la nostra Camera dei deputati ha fornito al ministro una buona porzione di quei milioni, che gli occorrono, per sopprimere al vuoto eventuale dell'abolizione sul macinato. Non è però che una porzione limitata, e ce ne vogliono avanti di arrivare ai 30 milioni richiesti: cifra, che costituisce la condizione sine qua non risolutamente posta dal Magliani e ribadita dal Depretis per farsi sostenitori dell'abolizione vagheggiata dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Frattanto la Commissione per i trattati di commercio e per la revisione delle tariffe doganali ha creduto di sua convenienza il dimettersi, dopo che il ministro dichiarò di non poterne accettare la proposta, facendo invece adesione all'ordine del giorno Nicotera.

E a stretto rigore la commissione doveva fare così. La legge posta in discussione si connette troppo strettamente alle delicate incombenze, di cui la commissione stessa è incaricata, perchè il rigetto delle sue proposte sulla legge non avesse un certo riflesso, benchè assai lontano, anche sulle altre specialità del suo mandato. Però le spiegazioni leali, amplissime date dal presidente del Consiglio, nella seduta del 31, non appena venne partecipato che la commissione si era di-

messa, ci parevano più che bastanti a soddisfare la suscettività d'altronde giusta della commissione.

L'on. Depretis, contrariamente ad ingiuste accuse lanciate continuamente da una minutaglia senza intelletto e senza coscienza, disse che la commissione dimissionaria, presieduta dall'on. Sella, aveva reso, senza spirito di partito, importanti servigi al paese.

Pregò la Camera ad unirsi a lui nel non accettare le dimissioni date dai membri della commissione, perchè sarebbe impossibile sostituirli con altri uomini più di loro competenti ed operosi.

Soggiunse che, alle loro mani affidate, non può dubitarsi che le questioni saranno sempre risolte, non nell'interesse di un partito, ma nell'interesse del paese.

La Camera fece plauso a queste parole, che tornano ad onore tanto di chi le ha pronunziate, quanto di coloro a cui erano dirette.

Chi ardì colla testa rotta nella discussione avvenuta il 2 Dod. il quale, non trovando abbastanza esplicite le dichiarazioni ministeriali, esigeva un secondo, un terzo battesimo più chiaro, più preciso del voto del 7 luglio.

Eppure qualche cosa di chiaro, di preciso c'è in tutto l'arruffio creato dalla politica finanziaria del ministro Cairoli: egli è che i calcoli del Dod. furono completamente sbagliati, e che la sua logimografia è sfumata dinanzi alla inesorabilità dell'aritmetica?

Non ci vuole che la faccia tosta del *Journal des Débats* per menare quasi un vanto della nuova Circolare di Waddington, cui avrebbero fatto adesione alcune potenze, circa una azione separata ed identica degli ambasciatori a Costantinopoli per appianare la vertenza turco-ellenica. In fatto di acrobazia gli opportunisti non hanno alcuno che li vinca.

Dopo aver tentato inutilmente di provocare un'azione collettiva, il governo della Repubblica deve rassegnarsi all'azione separata degli ambasciatori: ed ecco i *Débats* cambiare quello che è un fiasco in un trionfo.

Che altro si era detto nel Congresso di Berlino, se non di adoperarsi per mettere d'accordo Turchia e Grecia sopra una nuova delimitazione della frontiera.

La Francia voleva impegnare le potenze un po' di più, e non vi è riuscita: ecco tutto.

UN VIZIO PARLAMENTARE

Chi bada più allo spirito che alla lettera delle istituzioni, chi è persuaso che per governo libero s'intenda quello, dove le popolazioni concorrono, a mezzo dei loro rappresentanti nelle Assemblee legislative, al governo effettivo della cosa pubblica e all'amministrazione dei propri interessi, deve sentirsi scoraggiato vedendo come procedono le cose nel Parlamento Italiano, e come importantissime leggi, anche di quelle, che toccano la sacrocrazia, già così smunta, della generalità dei contribuenti, passino la prova dell'urna.

Non è volontà nostra, né nostra missione salire in cattedra per dare a chiechessia lezioni di costituzionalità, o quanto meno di tradizioni parlamentari: osserviamo unicamente, così alla buona, un fatto spiacevolissimo, che si verifica nella nostra Camera, e che, in quanto dipendesse da noi, vorremmo assolutamente far cessare.

In altri paesi, le Camere legislative non si sognerebbero neppure di far passare una nuova legge d'imposta, o l'aggravamento di una imposta già esistente con una maggioranza omneopatica di voti, come si ha costume di fare qui da noi.

E il motivo è assai chiaro. A differenza di un altro ordine di cose, la materia tributaria è quella cui s'interessa un maggior numero di cittadini, e secondo lo speciale ramo di spesa o d'introito può anzi esservi interessata la massa della nazione.

Ora è naturale, naturalissimo che le proposte di legge riferibili a questa materia siano votate dal maggior numero possibile di coloro, che hanno ricevuto il mandato di tutelare gli interessi generali del paese, non che quelli dei collegi rispettivi, ai cui sono rappresentati.

Che cosa vediamo invece? Noi vediamo invece assolutamente il rovescio. Se si tratta di qual che voto teatrale, di qualche voto politico, cui una grandissima parte delle popolazioni, quella

che lavora e che paga, rimane spettatrice indifferente od annoiata, gli onorevoli accorrono in folla alla Camera, per non scemare, colla loro assenza, l'effetto del bel colpo di scena: se si tratta invece di un argomento amministrativo, di una legge d'imposte, (e Dio lo sa se a queste si tenda soprattutto l'occhio, e l'orecchio nelle tristi acque, in cui ci troviamo) i deputati mancano, la Camera è spopolata, e per soprassello trova chi favorisce i congedi in blocco, allo scopo di facilitare, secondo l'alchimia del regolamento, la legalità delle sedute.

Questo è proprio il caso, che la legalità uccide la legge, almeno nello spirito. Potremmo citare a bizzeffe gli esempi di quanto affermiamo, essendo questo, a dir vero, un vizio, non soltanto della Camera attuale, ma che è passato, per consuetudine, dall'una all'altra, una specie di malattia gentilizia. Ma basterà l'esempio della votazione dell'altro giorno sulla legge degli zuccheri, per provare *quam parvo numero regitur Italia*.

In una legge di tanta importanza, e per sé stessa, trattandosi di accrescere il fardello delle imposte di dodici milioni, e per la sua correlazione con altri provvedimenti finanziari

Bruto mandava da quell'altezza ripetute grida per farli desistere; ma parve che soltanto la madre udisse la sua voce, perchè tosto (invece di correre da un lato all'altro, arrestandosi e tornando indietro, quando vedeva un contadino dirigersi verso di lei) prese uno slancio rapidissimo come se quella voce le fosse uno stimolo potente, sfuggì a quel cerchio umano che si faceva sempre più ristretto, e comparve ben presto sulla vetta d'un colle vicino.

Bruto discese nella valle e disse ai contadini che egli solo s'incaricava di ricondurre a casa la propria madre. Allora incominciò una di quelle cacce che l'affetto rende abili, pazienti, ingegnose. Siccome vedeva sua madre allontanarsi a misura che egli s'avvicinava, così Bruto rinunciò a raggiungerla, ma si pose — per così dire — a dirigerne la fuga. Egli le faceva ostacolo della sua persona, quando la pazza voleva allontanarsi dal lato della campagna, e la spingeva lentamente, avanzandosi passo a passo, quando prendeva la strada del villaggio.

Più di due ore passarono in questa manovra, e le forze di Bruto cominciavano a perdersi, allorchè egli pervenne a condurre la madre fino alla strada maestra. Egli sperò che, arrivata a quel punto, seguirebbe per istinto la via battuta, e che, giunta dinanzi alla propria casa, quel medesimo istinto ve la ricondurrebbe.

Infatti la pazza, benchè guardasse ripetutamente dietro a sé, camminò per qualche tempo, senza tentar di sfuggire. Tuttavia ella doveva passare dinanzi al gran viale che con-

ducava al castello del conte Lugano, e quando vi si trovò in faccia, si fermò improvvisamente.

Bruto s'arrestò anch'egli, ad alcuni passi di distanza. La pazza guardò a lungo il cancello semiaperto, il viale ombreggiato dai tigli, lo splendido palazzo che si disegnava sul fondo, e rimase immobile. Il maestro di scuola fece alcuni passi per desiderarla a continuare; ma invece di proseguire il suo cammino, essa entrò improvvisamente nel viale e si diresse verso il castello.

Bruto accorse rapidamente per far chiudere il cancello dietro a lei e impedirle di uscire dal parco, dove sarebbe stato più facile il raggiungerla.

A questo punto egli intese un grido acutissimo e vide accorrere verso di lui Pamela spaventata, Pamela che sua madre inseguiva con furore.

La giovinetta cadde, quasi svenuta, fra le braccia del maestro di scuola, dicendo: — Chi è, mio Dio, chi è quella donna?

La pazza si era arrestata a qualche passo da suo figlio, guardando sempre Pamela con aria minacciosa.

— Ahimè! — disse Bruto — è mia madre, la mia povera madre che è fuggita e ch'io vorrei ricondurre a casa!

Pamela non poteva abbandonare co' suoi occhi gli occhi della pazza, affascinata da quello sguardo da cui balenavano lampi e scintille feroci.

— Oh signor Bruto — gli disse la giovinetta — mi difenda, mi difenda; io ho paura!...

(Continuo)

APPENDICE (18) del Giornale di Padova

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

— Ma è possibile, ma è giusto trattar in questo modo una povera ragazza che riceve a caputa di tutti, un giovane che vuole sposarla?

— Sposarla? esclamò il curato.

— Sposarti? ripeté il maestro di scuola.

— E lei ha creduto?... riprese Don Antonio, in aria stupefatta.

— Me l'ha giurato! riprese Rosalia piangendo, o almeno asciugandosi gli occhi in modo da renderli rossi.

— Ma tu sapevi — disse Bruto — ch'egli deve sposare sua cugina; io te l'avevo già detto!

— E s'egli mi preferisce alla signorina, è forse colpa mia? soggiunse Rosalia, scoppiando in lagrime menzognere.

Ma che dirà il signor conte? riprese Bruto in tuono desolato.

Il prete gli fece segno di seguirlo e lo condusse seco nell'orto.

— Bruto — gli disse egli appena furono soli — bisogna andare dal conte di Lugano e confessargli tutto. Soltanto la sua autorità può vietare a suo figlio di rientrare nella tua casa.

— Non ho coraggio... disse il maestro di scuola.

— Non avvertirlo — riprese il curato — sarebbe un giustificare i sospetti degli abitanti che pretendono che tu conosca l'intrigo e ne approfitti....

— Ma egli mi caccierà.... io perderò il mio posto.

— È un sacrificio che devi al tuo onore.

— Ma io non ho fatto nulla di male.

— Perchè hai abbandonato il tuo posto di maestro di scuola? gli disse il vecchio. Perchè hai voluto sollevarti troppo in alto? È l'ambizione che vi ha perduti. Il conte Ettore di Lugano non avrebbe mai pensato a tua sorella, se non fossi stato introdotto in sua casa.

Viscero delle creature che il destino condannerà ad essere perpetuamente accusati. È una triste condizione, e quando l'accettano, come Bruto, gli uomini più giusti e più integerrimi si lasciano vincere, e li biasimano e li condannano come il volgo.

È cosa tanto difficile far della morale sentenziosa! Essa ci dà un'alta idea della nostra saggezza e della nostra eloquenza; gli ipocriti lo sanno così bene che spesso ingannano i più abili e i più virtuosi, dicendo loro: «Ora comprendo e riconosco il mio fallo; la tua parola mi ha illuminato; lo seguirò i tuoi consigli.» L'indomani essi ricominciano i loro falli, ma illuminati da una nuova luce, si pentono ancora, e così via via; in modo che, soltanto dopo lunghi anni di prove, noi finiamo per convincerci che l'autorità e la persuasione delle nostre sentenze morali non esistono.

— Dove vai?

— Dove mi pare e mi piace.

— Voglio sperarlo!

Bruto la guardò di traverso e passò dinanzi a lei, senza risponderle.

— Ti ripeto che non uscirai — gridò Rosalia — senza avermi detto dove tu vada!

Bruto sentì agitarsi in lui quella violenza brutale che non conosceva limiti quando scoppiava in un impeto, e rispose allontanandosi:

— Vado per miei affari!

— Tu vai a spendere il tuo danaro

che di nome, e che i trionfi ottenuti sono altrettante commedie che hanno per complice la nostra vanità.

Tuttavia non fu in questo modo che Bruto si lasciò convincere. Il suo pentimento era profondo e sincero, poiché egli credeva assai più agli altri che a sé stesso, e dal momento che un uomo come il curato gli insegnava la via del dovere, il maestro di scuola si sarebbe creduto colpevole, se avesse frapposto il menomo indugio.

— Sia — disse egli — ma poiché è così, vale assai, vale assai meglio finirlo subito. Vado dal signor conte!

Allora soltanto Bruto s'accorse che, vestito a quel modo, non era presentabile, e (dopo aver promesso al curato di rimaner fedele alla propria risoluzione) rientrò in soffitta, per riparare al disordine del suo abbigliamento.

Ridicesso ben presto; ma Rosalia (che aveva inteso le parole del curato al fratello) lo aspettava di piè fermo ai piedi della scala, e appena comparve — spazzolando il cappello colla manica del giubbone — gli disse arditamente:

— Dove vai?

— Dove mi pare e mi piace.

— Voglio sperarlo!

Bruto la guardò di traverso e passò dinanzi a lei, senza risponderle.

— Ti ripeto che non uscirai — gridò Rosalia — senza avermi detto dove tu vada!

Bruto sentì agitarsi in lui quella violenza brutale che non conosceva limiti quando scoppiava in un impeto, e rispose allontanandosi:

— Vado per miei affari!

— Tu vai a spendere il tuo danaro

piuttosto a coloro che hanno l'animo e la mente per dedicarsi agli interessi più positivi, e che, per ora, s'impongono maggiormente ad un paese così travagliato, come il nostro, ed anche molto annoiato.

Altri sono i deputati sfaristi, altri i deputati d'affari: nelle condizioni attuali del nostro paese, questi meritano sicuramente la preferenza sui deputati politici.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 maggio

La Camera ha proseguito oggi la discussione sulla linea Eboli-Reggio e a proposito di ferrovie, l'onorevole Petrucci della Gattina fece uno dei suoi soliti discorsi a zig, zag, parlando d'ogni cosa, di Diana, di Venere, di Gregorio XVI e del suo barbiere... Insomma quel bizzarro oratore e scrittore fece rider la Camera ad obbligo il presidente a richiamarlo più volte al linguaggio parlamentare.

La discussione principierà lunedì e tutto fa supporre che assisteremo a scene violente... se Depretis non finisce col cadere su tutto, ossia col l'iscrivere l'una e l'altra linea in prima categoria.

Era naturale che la Commissione dei trattati di Commercio, la quale riferì sul progetto delle tasse degli zuccheri ed ha l'incarico d'esaminare altri progetti attinenti al regime daziario, si dimettesse in seguito all'incidente di ieri. Ricorderete che quella Commissione, presieduta dall'onorevole Sella, aveva proposto, circa alla questione del macinato, un ordine del giorno, il quale non fu accettato dal Ministero. La dimissione fu provocata dal rifiuto di quell'ordine del giorno.

Oggi l'onorevole Depretis pregò la Camera di non accettare la dimissione della Commissione, alla cui operosità e sapienza egli rese omaggio con parole calorosissime. La Camera, all'unanimità deliberò di non accettare quelle dimissioni. Sarebbe stato impossibile nominare un'altra Commissione per l'incarico di esaminare i progetti di commercio e dazi. Le relazioni dell'onorevole Luzzatti sono documenti che attestano il grande ingegno e la somma dottrina del relatore, ma che dimostrano anche l'equanimità con cui la Commissione procedette nello studio dei trattati e dei progetti deferiti al suo esame. Quella Commissione non sollevò mai questioni di partito e l'onorevole Sella dichiarò ieri che essa aveva sempre proceduto all'infuori d'ogni politica preoccupazione.

Oggi il progetto sugli zuccheri fu presentato al Senato.

L'onorevole Sella è fra i consiglieri usciti di carica per estrazione a sorte e soggetti a rielezione. Il movimento elettorale, già incominciato in Roma per la nomina dei 13 consiglieri non offre ancora possibilità a far previsioni esatte sui criteri che prevalgono nella maggioranza. Si può prevedere però che l'onorevole Sella non incontrerebbe forti opposizioni. Ma egli non è disposto ad accettare nuovamente la carica di consigliere per uno di quegli scrupoli eccessivi che rivelano ancora una volta il suo carattere. Egli dice di aver soverchie occupazioni le quali non gli permettono di adempiere con zelo l'ufficio di consigliere comunale e quindi non accetta la candidatura.

Notate che l'onorevole Sella fu sempre fra i più zelanti consiglieri e che è fra i più attivi membri della Commissione Comunale di Finanza. La sua lettera pubblicata nella *Libertà* d'oggi, è una lezione a quegli uomini poco coscienti che assumono mille uffici disparatissimi, per non lavorare in alcuno. L'onorevole Correnti, per esempio, potrebbe imparare qualche cosa dalla lettera dell'onorevole Sella. L'onorevole Correnti che accettò l'ufficio di assessore municipale e, in un anno, non mise il piede in Campidoglio.

I clericali hanno già fissata la loro lista e vinceranno se i liberali non si mettono d'accordo.

Domani mattina, a ore 8 e 3/4, il Re, seguito dallo Stato Maggiore e dagli addetti militari alle ambasciate estere, uscirà dal Quirinale e si re-

cherà al piazzale del Maseo per passare in rivista le truppe della guardia, che saranno divise in quattro linee, sotto il Comando supremo del Duca d'Aosta.

Dopo la rivista, le truppe sfileranno nella Piazza dell'Indipendenza, davanti al Re e alla Regina, che assisterà alla solennità militare in carrozza, col principino di Napoli.

La *Grandola*, gradito spettacolo del popolo di Roma, chiuderà la festa nazionale. La macchina prototecnica rappresenta una pagoda cinese.

Domani i giornali fanno vacanza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Corre voce che l'onorevole Morana abbia dato le sue dimissioni. La notizia delle dimissioni dell'onorevole Lacava è smentita.

(Gazzetta d'Italia)

La discussione e la votazione delle Camere nella seduta di questa mattina vengono interpretate nel senso che l'abolizione della tassa sul macinato si limiterà al secondo palmento.

— 31. — Si assicura che la Commissione per i trattati di commercio e per le tariffe doganali in seguito al voto emesso oggi alla Camera dietro proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio, desidererà dalle dimissioni che aveva dato.

Il ministro della guerra, per ragioni finanziarie ha abbandonato l'idea di modificare la tenuta degli ufficiali.

— Domani esce il giornale *l'Estetore*, fondato apposta dai cattolici liberali per prender parte alla lotta in occasione delle imminenti elezioni amministrative. Vuol che il principe Alessandro Torlonia abbia contribuito alla fondazione di questo giornale con la somma di 50,000 lire.

(Corriere della sera)

FIRENZE, 1. — Oggi 1° giugno verranno conferite nella sala dei Cinquecento due medaglie al valore civile. Una al sig. *Oraste Cassari* applicato di Pubblica Sicurezza, per aver salvato undici persone in Rieti in una casa posta nel vicolo degli Orti, la quale battuta dalle acque del fiume Velino che aveva straripato, cominciava a rovinare.

L'altra medaglia verrà data al sig. *Giuseppe Rega* tenente di Pubblica Sicurezza per aver fermato, con manifesto pericolo della propria vita, due cavalli attaccati ad una vettura che s'eran dati precipitosamente alla fuga per la via che conduce al parco della villa di S. Donato di proprietà del Principe Demidoff.

Sono state invitate a questa cerimonia a tutte le autorità civili e militari locali, il prefetto, il questore, i comandanti generali ecc.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 30. — Leggesi nel *Piccolo*:

«Ci si dice che Giuseppe Rega testimone a carico dell'onorevole Ciccone nella causa politica del 15 maggio 1849; sia un Giuseppe Rega nativo di Laure omonimo dell'onorevole Rega, festo nominato senatore, che è nato a Magnano, che dichiara non aver mai reso testimonianza in processi politici, nè fa capo urbano.»

Cadrebbero così tutte le accuse di borbonismo scagliate contro il neo-senatore Rega.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — La *Revoluzione française* annovera fra i graziosi i signori West, antico colonnello federale, e Guérin ex tenente colonnello della 20° legione.

Matuszewitz, antico capo di battaglione di fanteria di linea, capo, sotto la Comune, della 20° legione, ebbe commutata la pena della deportazione in dieci anni di bando.

— 30. — Leggesi nel *Constitutionnel*: «L'affaire Blanqui s'incammina ad uno scioglimento del tutto pittoresco. Bisogna vivere in quei tempi privilegiati per assistere a spettacoli simili.»

Blanqui sarà invalidato, quindi graziato: ciò prima del 5 giugno. Dunque Blanqui diverrà, per il fatto stesso, eleggibile. Una volta eleggibile non lo si eleggerà più: ecco la cosa combinata.

Che miseria!
— 31. — Leroyer, ministro di giustizia confermò a parecchi deputati che il governo domanderà alla Came-

ra riunite in Congresso di decidere il ritorno a Parigi del Parlamento.

GERMANIA, 28. — Si annunzia che l'imperatore Guglielmo promosse il Duca di Connaught, che finora era colonnello al seguito del reggimento di fanteria Coburgo, al grado di maggior generale nell'armata tedesca.

RUSSIA, 27. — L'imperatore Alessandro è atteso quanto prima a Varsavia, dove si recherà prima di andare a Berlino per assistere alle nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo. Furono prese le misure necessarie conformemente agli ordini della polizia per preparare allo Czar un'accoglienza degna di lui nell'antica capitale del regno di Polonia.

Il municipio fu avvisato di far inalzare archi di trionfo e gli abitanti di adobbare e imbandierare le facciate delle loro case.

SPAGNA, 29. — Il Duca di Montpensier ha passato quest'oggi la frontiera a Hendaye, per andare in Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene:

R. decreto, 27 aprile, che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo aggiunge quella di Cuneo a Boves.

R. decreto 27 aprile, che sopprime il comune di S. Silvestro e lo unisce ai comuni contermini di Pescara, Francavilla al Mare, Forcabolonia e Torrevicchi. Teatina.

R. decreto, 15 maggio, che assegna un'indennità di annue lire 1000 al capitano del porto di Genova.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 2 giugno 1879.

Festa dello Statuto. — Benchè al mattino fosse disturbata dal mal tempo, ieri si celebrò solennemente la festa dello Statuto, secondo il programma prestabilito.

Le musiche salutarono la fausta commemorazione con lieti suoni, e la città fu imbandierata.

La rivista militare non poté aver luogo in causa della pioggia: però una grossa parte del presidio intervenne all'inaugurazione della *Lapide Lamarmora*, per rendere gli onori militari.

L'inaugurazione si effettuò a mezzogiorno, col concorso di tutte le autorità, di molti invitati e di altri cittadini; e noi ne diamo i particolari con apposita e breve relazione.

L'Associazione Volontari 1848-49 si raccolse a banchetto nella Sala del Ristoratore Padrochi: vi erano sessantatré coperti: armonia perfettissima: cucina ottima: molti brindisi.

Verso notte il cielo si rasserenò perfettamente, e più tardi abbiamo avuto uno splendido chiaro di luna.

Questo favore improvviso ed inaspettato delle condizioni atmosferiche permise l'accesione dei fuochi d'artificio, che riuscirono molto più felicemente degli altri anni.

A questo spettacolo popolare assisteva una folla così straordinaria di ogni ordine di cittadini, che sotto il portico e sul listone appena si poteva fare un passo.

L'attrattiva dei fuochi e delle musiche avrà certo contribuito a muovere tanta gente, ma non v'ha dubbio che i più sono sbucati fuori delle case per godersi, dopo una stagione così povera e così insistente, quella boccata d'aria serena che la Provvidenza ci mandava.

I pubblici edifici erano stati illuminati.

Esse poi luogo lo spettacolo di gala nel teatro Concordi col *Barbiere di Siviglia* e vi sono intervenute tutte le Autorità municipali e governative.

Prima dell'opera la banda cittadina eseguì sul palco scenico l'inno del Re, che fu ripetuto fra gli applausi più clamorosi.

Lapide Lamarmora — Ieri, alla festa dello Statuto, si volle unita con felice pensiero un'altra solennità non meno cara ai veri amici del Paese.

S'inaugurò, cioè, sotto la Loggia Amulea il busto dell'illustre Generale Alfonso La Marmora con tre discorsi: del senatore conte Cittadella, del cav. Moisé da Zara assessore, in luogo del Sindaco trattenuto al Parlamento, e del Generale conte Poninski.

Quei tre discorsi con altri scritti

in versi e in prosa, suggeriti dall'occasione, si stamparono insieme raccolti a fermo e stabile ricordo del fatto.

Il busto fu condotto in marmo dallo scultore romano signor Alfonso Taglioni di bella fama, e la riquadratura, pure in marmo, venne fatta con perizia d'arte dal bravo scarpellino edornatista romano signor Francesco Prosperini.

Il disegno del monumento si deve al valente signor cav. Domenico Malvezzi, ingegnere capo del Genio Civile a Roma; e alla somiglianza dell'onorato, vegliò il sig. capitano cav. Luigi Chiala, segretario ed amico intimo del La Marmora, degno per molti e bei titoli dell'una cosa e dell'altra.

Si crederebbe che questo breve cenno fosse accusato, e giustamente, di mancanza grave, ove non si pubblicassero i nomi dei dotati benemeriti cittadini, che si accordarono per onorare in tal modo, la memoria dell'Uomo, che tanto fece per l'Italia ed a cui il Veneto deve la sua liberazione.

Ecco i nomi di que' benemeriti per ordine alfabetico:

Camerini conte Luigi
Cavalotto comm. Alberto
Cittadella conte Giovanni
Corinaldi conte Augusto
Cristina cav. Giuseppe
De Lazara conte Francesco
Legnazzi prof. Enrico Nestore
Maluta cav. Carlo
Miarì conte Felice
Moschini Giacomo figlio
Pasquali Petretini nob. Alessandro
Treves del Bonfill bar. Giuseppe.

Questo per ciò che riguarda la nobile iniziativa, e la parte artistica della memoria dedicata con felice pensiero all'illustre trapassato.

In quanto all'inaugurazione dobbiamo il più sincero encomio alle Autorità municipali per le ottime disposizioni date, affinché l'esito della solenne cerimonia fosse veramente degno dell'uomo che si onorava, e corrispondesse ai sentimenti di affetto e di profonda venerazione, che Padova conserva imperituri pel di lui nome.

La lapide fu eretta nel sottoportico della Loggia Amulea, dalla parte settentrionale, all'altezza della seconda arcata.

Un elegante padiglione bianco ed azzurro si protendeva esternamente per la lunghezza di quattro arcate, spazio destinato a gli invitati, per assistere alla cerimonia.

Vi erano: il Regio Prefetto, comm. Cofferò, l'Assessore cav. Da Zara, in luogo del Sindaco assente, colla Giunta, il Generale Poninski, non che i Generali di San Marzano e G. Civillieri, una rappresentanza della Provincia, la Procura del Re, il Tribunale, il Rettore dell'Università comm. Tolomei, Professori Universitari, il R. Provveditore agli studi, ed altre rappresentanze.

Moltissimi ufficiali di tutte le armi facevano eletta corona in quella festa, e sul petto di alcuni brillava, con altri distintivi d'onore, la medaglia della campagna di Crimea, di quella pagina gloriosa, su cui si scrivevano, auspice Lamarmora, il prode condottiero, fido da quei giorni, a caratteri d'oro, i futuri destini di Italia.

Parecchie Signore abbellivano pure la festa colla loro gentile presenza.

Due battaglioni di fanteria, e due squadroni di cavalleria, schierati di fronte alla Loggia, rendevano gli onori.

Abbiamo veduto con molta soddisfazione partecipare alla festa parecchie Società operale, intervenute, colle loro bandiere, sotto il padiglione della Società degli Artigiani e Professionisti, e precedute dalla banda *Unione*.

Sceperla la Lapide, al suono della marcia reale, il senatore conte Giovanni Cittadella, in nome del Comitato iniziatore, lesse un breve discorso, ricordando le virtù dell'estinto, e le somme benemeritenze, per cui la sua memoria è tanto venerata dagli Italiani, ed a noi Veneti particolarmente cara.

Lesse poi analoghe parole, in nome della città, l'assessore cav. Da Zara, ringraziando il Comitato pel dono fatto della Lapide al Municipio, che la custodirà come un sacro deposito.

Il generale Poninski lesse pure una breve memoria, in cui, ricordando le gesta dell'estinto, esprimeva in forma nobilissima ed elevata i sentimenti di affetto, il culto inalterabile, che si conserva, tra le file dell'esercito, per il nome di Lamarmora.

Il Rogito Notarile, per la consegna del Monumento, fu esteso e letto dall'egregio notaio cittadino cav. Berfi. Firmarono: il conte Cittadella consegnatario, l'assessore Da Zara pel Municipio ricevente.

Testimoni: comm. Cofferò R. Prefetto, generale Poninski.

Durante la cerimonia, oltre la banda militare, la musica cittadina eseguiva lieti concerti, e si distribuirono agli invitati molti esemplari dell'opuscolo a stampa, contenente i tre discorsi accennati, non che altri scritti in prosa ed in verso pubblicati per la circostanza.

Non vogliamo chiudere questi cenni senza una parola di gratitudine verso il Comitato iniziatore per l'opera sua, e verso il Municipio, che ha saputo regolare una solennità veramente degna e così patriottica come questa, con tutto il decoro, che le si conveniva.

Piove non ebbe ieri la consueta solenne distribuzione di premi, che da nove anni era stata istituita da quel benemerito Comitato Agrario in concorso col Comune di Piove, e che era predisposta anche per quest'anno.

Questa cerimonia fatta con molta pompa nel Teatro Comunale con discorsi d'occasione, coll'intervento di tutte le autorità del Distretto, e preceduta da una pubblica mostra d'animali era la principale solennità della giornata.

Tra due fiumi Brenta, e Bacchiglione, minacciosamente, più dell'usato, in piena, con tutti i terreni più o meno depressi, miseramente sommersi dalle acque che non trovano scolo, coi raccolti danneggiatissimi; l'avviso pubblicato che dichiarava sospesa la distribuzione e devoluti il denaro assegnato per premi a soccorsi ai piccoli agricoltori più danneggiati dalle acque, fu accolto con mestissima ma generale approvazione. Ci fu però la solita generosa distribuzione di farina gialla ai poveri del Comune, la consegna della bandiera alla società operale, festò costituitasi, coll'intervento della musica cittadina, che allietò il paese a diverse riprese durante la giornata, e tutti sperano per l'anno venturo di celebrare la festa assai più allegramente.

Visita d'istruzione. — Sabato mattina gli studenti della nostra R. Università iscritti al corso speciale di scienza della Prigione furono a visitare la locale Casa di Pena. Erano circa trenta giovani animati da un forte amore di studio che per iniziativa e sotto la direzione del loro egregio prof. Manfredini, lasciavano per qualche ora la società libera e vivace passando nel cupo mondo del dolore e della prigione del corpo e dello spirito. Furono accolti con una cortesia veramente squisita da quel signor direttore e da tutti gli impiegati della casa: dopo circa quattro ore di minuta ed attentissima visita uscirono ammirati dell'ordine perfetto, della pulizia, del modo insomma conveniente in cui è tenuto lo stabilimento.

Torneremo sui risultati di questa visita.

Per oggi non facciamo che aderire di buon grado al desiderio espresso di rendere pubblica la riconoscenza degli studenti modesti sia verso il signor Direttore della Casa di Pena, che si compiacque di informarli esattamente di ogni cosa, sia verso l'egregio professore Manfredini, che ha procurato loro il piacere ed il vantaggio di istruirsi anche su questa importante materia del sistema penitenziario.

Onorificenza. — Con R. Decreto 30 maggio u. s. Sua Maestà il Re ha promosso il cav. *Francesco Antonelli*, Ingegnere Capo del Genio Civile, al grado di Ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, un premio di particolari benemeritenze nel disimpegno del suo Ufficio.

È una notizia, che ci riesce gratissima, e che sarà pure accolta con sommo piacere da quanti conoscono il cav. Antonelli, modello di funzionario integro, indefesso, la cui opera intelligente, come ha giovato fino adesso, desideriamo che ancora si mantenga per lunghi anni a vantaggio dell'amministrazione.

Giornalismo. — Per la festa di ieri, questa mattina e nel corso della giornata abbiamo ricevuto pochissimi giornali.

Promozione militare. — L'egregio sig. G. cav. *Bini*, capitano medico, venne testè promosso a maggiore medico, e contemporaneamente fu trasferito a Messina.

Ci congratuliamo vivamente con Bini della promozione ottenuta e meritata, ma ci duole veder allontanarsi da noi un ufficiale così distinto, così egregio amico.

Ragazzo salvato. — Ieri mattina, durante la cerimonia per l'inaugurazione della Lapide Lamarmora, un ragazzino cadde nel canale del recinto. Il falegname B. A. però fu pronto ad afferrarlo, e il ragazzo scese la cavò con una bagnatura, e con una buona dose di spavento.

Bravo il B!

Nella scorsa settimana parve proprio una iattura contro i ragazzi.

Fanciullo scomparso. — Da ieri non si trova più un ragazzino di anni sette, V. G. fu Giuseppe.

Figurarsi la desolazione della famiglia!

Dicono alcuni di averlo veduto ieri dopo pranzo a giocare presso al canale al Portelletto: qualun altro aggiunga di averlo veduto precipitare in acqua.

Ma come può essere che nessuno abbia chiamato subito al soccorso? Noi speriamo ancora che non si tratti di una sventura irreparabile.

Morte subitanea. — Ieri, mentre un inserviente del caffè *Bellinelli*, stava portando l'apparecchio ad un signore, colto da male improvviso, morì.

Dicesi che il poveretto soffriva di mal di cuore.

Al momento ignoriamo se lasci famiglia.

L'infelice si chiamava *Berton Antonio*: lascia moglie, senza figli.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta

Uno sciallo di lana.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Tre chiavi.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Fiume d'acqua. — È corsa voce che militari di cavalleria fossero partiti anche da qui per Rovigo, e si annetteva questa partenza alla piena di Adige o di Po.

Da nostre informazioni però risulta che bensì non sono partiti, ma per tutt'altro motivo, e che la disposizione era stata presa pacificamente fine da sabato.

Da notizie di Trento pervenute ieri mattina si rileva che l'Adige continuava a crescere, e mentre ad ore 6 segnava metri 3.59, ad ore 7 segnava metri 3.60. E siccome alla stessa ora segnava metri 1.38 sopra Guardia a Boara, così in vista del tempo migliorato, si può sperare che non sarà grave la piena, mentre la massima è molto maggiore.

Il Bacchiglione decresce assai lentamente, e mantiene i nostri canali in buona acqua.

Il Brenta ieri sera segnò una nuova crescita a Limena, ma si spera moderata. Dalle nostre relazioni risulta che non esistono disordini di rilevanza, e che le linee sono guardate con amore e con zelo dal Genio Civile e dai Custodi Idraulici assai pratici nelle d'esse.

Ieri sera e questa mattina correvano allarmanti notizie sulle piene d'acqua.

Parlavasi di una rotta di Po alla *Gnocca*: essendo questo punto verso la marina, il disastro, se vero, sarebbe meno grave.

Qualche inquietudine destava pure l'Adige presso Badia: dicesi che la cavalleria di Montaguana abbia ricevuto ordine di marciare a quella parte.

Furono richiesti quei ingegneri e sorveglianti, ma essendo anche le nostre acque sempre in condizione di piena, non si è potuto disporre.

Mantova e territorio sono allagati dalle acque del Minolo.

— Si ha da Verona 1°

L'Adige è assai minaccioso, e cresce sensibilmente.

Le campagne sono assai danneggiate dalle continue piogge.

— Mandano da Napoli all'Opinione 31:

Il fiume Sebeto ingrossato minaccia di gravi inondazioni la campagna.

Eruzione dell'Etna. — Abbiamo i seguenti dispacci: *Catania, 31.*

Si ha da Randazzo che la corrente di lava è estenuata. Molte bozze, distribuite su due gruppi, rigurgitano abbondante lava. Il complesso dei fenomeni accenna ad eruzione di lunga durata. Si temono seriissimi danni. La lava prosegue il suo corso verso il fiume Alcantara e Moio.

(Slefani)

Messina, 31.

La Gazzetta di Messina ha da Castiglione che la lava mostrasi de-

La Gazzetta di Messina ha da Castiglione che l'eruzione è aumentata.

Il Comune di Castiglione è moltissimo danneggiato.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

Un terribile uragano avvenne agli Stati del Kansas, e Nebraska; visono 40 morti, oltre 100 feriti; 50 case furono distrutte.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Siamo in debito coi frequentatori del teatro e cogli artisti di due parole sull'andamento degli spettacoli.

Figuriamoci poi questa volta, che può dirsi moltissimo.

La Linda, quale si dà presentemente al Concori, non è così facile trovarla: dopo sentita una volta, bisogna proprio patire di spleen per non tornarsi una seconda, una terza, sempre a battere le mani, ad acclamare una cantante così gentile, così distinta, così brava, così fina come l'esimia signora Renzi.

Da molto in qua noi non avevamo sentito un soprano simile: quanto poi alla Linda, per trovare il termine di confronto colla signora Renzi, ci tocca risalire alla Crivelli, e, più in là ancora, alla Löw, di cui la Renzi ricorda un poco anche i simpatici lineamenti, la figura slanciata, la voce perfino e il metodo di canto.

Dico francamente: nella scena del delirio, atto secondo, le spera tutte due, poiché trae degli effetti che né l'una né l'altra raggiungevano.

Sono poche, pochissime anche oggi che escono opere di una tessitura così alta, senza che nessuno vi metta la mano. Che acuti! Che sicurezza, che limpidezza.

Dopo ciò è ovvio immaginare di quali e quante ovazioni sia oggetto la Renzi nella Linda: gli applausi sono interminabili e infinite le chiamate.

Per buona fortuna la Renzi è secondata da bravi artisti, e abbiamo quindi una Linda eccellente.

La signora Celega (Piarotto), nostra concittadina, difficilmente troverebbe rivale nell'interpretare quella parte così poetica, così sentimentale del zampognaro savoiardo: il suo canto tanto appassionato, così ben colorito, quell'accento così soave discendono all'anima e ci trasportano col pensiero ai più bei giorni dell'arte nostra italiana.

Il signor Viganotti (Antonio) è un baritone di molte risorse: artista intelligente, canta di buona scuola, e comprende assai bene il personaggio che rappresenta. Molto applaudito fino dall'ariva di sortita, lo è poi clamorosamente nel duetto, di tanta difficoltà anche drammatica, con Linda, nel secondo atto, con più chiamata al prosieguo.

Del Cattani basta d'r due parole: qualunque parte affidata a lui, guadagna il doppio di ciò che ha fatto il maestro: mettete sotto la spoglia di Don Bartolo, o sotto quelle di un marchese libertino, è sempre un buffo comico assai valente, artista per eccellenza, e attore piacevolissimo. Presentarsi al pubblico, ed esserne festeggiato, per Cattani è cosa intesa.

Il signor Camero (Carlo) è più a posto nella Linda, che nel Barboliere, per cui è frequentemente applaudito. Basso profondo di voce assai vigorosa, e di buona scuola, è il signor Albuher Leoni, che recita molti applausi nel bellissimo duetto con Antonio, e nella proposta del grande finale del primo atto.

CAMERA DI COMMERCIO Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

Table with columns for dates (26, 27, 28, 29, 30, 31) and values for Rendita Italiana, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'Argento, Banconote Austriache, Segala nostrana, Avena nostrana.

Table titled 'Listino dei Grani dal 25 al 31 maggio' with columns for grain types (Frumento, id. mercantile, id. pignoletto, id. giallone, id. nostrano, Segala nostrana, Avena nostrana) and prices.

ULTIME NOTIZIE DISPACCI DA ROMA

Roma, 31. Confermasi che gli onor. Morana e Lacava presentarono le loro dimissioni scritte, ma finora non vennero accettate.

Roma 1. Il Re ha passato stamane in rivista le truppe. Vi assistettero S. M. la Regina e il Principe di Napoli.

Il Re era accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta, dal Ministro della guerra, dallo Stato Maggiore, dagli adepti militari delle ambasciate, e dalla sua Casa militare.

I Sovrani furono accolti da continui erviva dell'immensa folla lungo le vie percorse.

La città è bandierata.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza MAUROGONATO. Seduta del 31 maggio

Leggonsi alcune proposte di legge, ammesse stamane dagli uffici, di Umarna ed altri per classificare in prima categoria il Porto di Terranova in Sardegna.

Le proposte di Chiaves, Bonghi e Umarna, dopo riserve fatte dal ministro Depretis, Coppino e Mezzanotte, sono prese in considerazione.

Sono annunziate due interrogazioni, una di Ungaro per sapere quando il Ministero intenda presentare gli Organici definitivi diretti a regolare la posizione degli impiegati non stati compresi negli Organici provvisori.

Viene determinato, che l'interrogazione di Gorla intorno alla costruzione della Stazione ferroviaria di Monza abbia luogo nella seduta anti-meridiana di mercoledì.

Viene poi comunicata una lettera di Sella, Luzzatti, Lualdi, Boselli, Incagnoli, Sorrentino, Monzoni, Rouchelli Tito (componenti la Giunta che riferì sopra i trattati commerciali e sul dazio degli zuccheri e che esamina le leggi relative alle tariffe doganali) i quali rinunciano all'ufficio, ma, dal ministro Depretis facendosi istanza che tale rinuncia non sia accolta, mentre Ministero e Camera debbono essere grati all'operato della commissione e sperarne altri utili lavori, la Camera delibera di non accettare le loro dimissioni.

che lo inducono a pronunciarsi favorevolmente al tracollo del vallo di Diano, e ritiene anche che la Camera approverà a questo riguardo la proposta del Ministero e della commissione. In ogni caso fa istanza perché si risolva la questione a termini di legge e non si lasci al potere esecutivo la facoltà di finirlo, imperocché la controversia che da tanto tempo agita quelle popolazioni potrebbe maggiormente esacerbarsi.

D'Amico dimostra come la congiunzione Reggio-Eboli sia imposta da tutte le circostanze e da tutte le considerazioni e come necessariamente debba eseguirsi. Osserva che ha vii accordo fra i contenenti circa il tracollo da Reggio a Castrocaro, per tre quarti della linea, poiché è d'avviso che tanto il valle del Cilento quanto il valle di Diano, o contemporaneamente o uno dopo l'altro, si avranno a collegare colla linea Napoli-Potenza. Propone quindi che senza più si deliberino tutte due le diramazioni.

Petrucelli discorre in sostegno del tracollo proposto nel progetto. Annunzia infine interrogazioni di Spetale, Romeo e Coradova intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere per danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 31. Il Journal des Débats ha da Vienna che la Russia, la Germania e l'Inghilterra aderiscono alla nuova Circolare di Waddington; gli ambasciatori a Costantinopoli eserciteranno un'azione identica separatamente. L'adesione dell'Austria e dell'Italia è certa.

Una nuova lettera dello Zar conferma i suoi sentimenti d'amicizia verso il Sultano.

VIENNA, 31. — La Correspondenza Politica dice che il Governo greco causa un concentramento di truppe turche alla frontiera minacciata da una invasione, in ritirata alle potenze un dispaccio e simultaneamente una Nota alla Porta.

Ieri a Filippopoli la lettera del Firmamanti riguardanti la nomina di Aleko e la sanzione dello Statuto, nonché il proclama di Aleko furono vivamente acclamati. La bandiera turca non fu però inalberata, causa l'agitazione che ancora regna.

I greci protestarono perché i documenti non furono letti anche in greco. BERLINO, 31. — Il Norddeutsche Anzeiger dice che il governo tedesco intende di abbandonare il sistema monetario in oro.

Il Montore pubblica la legge proibitiva e un decreto del Cancelliere che ordina che il diritto d'importazione sul ferro da riscuotersi provvisoriamente sarà di un marco per ogni cento chilogrammi.

MADRID, 31. — In una riunione di deputati ministeriali, Martinez Campos annunziò che seguirà la politica liberale conservatrice inaugurata da Canovas, ridurrà l'esercito a 13,000 uomini, e farà tutto le economie possibili. Fece appello all'unione liberale conservatrice per sciogliere la questione di Cuba e le altre pendenti.

Canovas appoggiò questo programma. ATENE, 31. — Le corazzate francesi Jeanne Arc, e Reine Blanche, sono attese oggi al Pireo. Questa divisione, avente 1500 uomini di equipaggio, resterà nel mare Egeo fino alla fine dello stato normale in Oriente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI PADOVA

Table with columns for date (30 maggio), time (Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.), and values for Bar. a 3°-mill., Temp. del vapore, Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31 Temperatura massima minima — 15.3 — 14.0

CORRIERE DELLA SERA 2 giugno

Lettera dell'onor. Sella

Avendo la Libertà proposto di rielleggere consigliere Comunale l'onorevole Sella, questi ha indirizzato al direttore del suddetto giornale, la seguente lettera:

ROMA, 30 maggio. CARO ARBIB, « Mi venne sott'occhio un numero del pregiato vostro giornale, nel quale, trattando delle elezioni comunali di Roma, accennate ad alcuni degli attuali consiglieri, i quali, secondo la vostra opinione, dovrebbero venire rieletti. Tra questi ponete anche me. Io vi ringrazio del cortese giudizio vostro sul conto mio, ma debbo invece pregarvi di pormi nella categoria dei consiglieri i quali non possono essere rieletti.

« Quando mi venne fatto l'alto ed inatteso onore della nomina a consigliere di quest'alta città, mi occupai della sua amministrazione il meglio che potei. Ma le altre pubbliche faccende nelle quali già ero impegnato, richiedendo sempre più del mio tempo, io mi trovo da parecchi mesi nella materiale impossibilità di attendere al Consiglio comunale di Roma.

« Ora siccome non veggio che questo stato di cose si muti, e non credo che si debbano rievocare uffici ai quali non si può attendere con diligenza, così vi prego di far conoscere la impossibilità in cui mi trovo di accettare la candidatura al Consiglio comunale di Roma, che così gentilmente per me voi proponete.

« Gradite i cordiali saluti « Dal vostro aff. coll ga « Q. SELLA. »

DAZIO CONSUMO

La Giunta Municipale di Parma dice la Gazzetta di Parma, ha deliberato di inviare una petizione al Parlamento, tendente a dimostrare che il progetto di legge, per la riforma del dazio consumo presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 28 marzo 1878, tornerebbe grandemente dannoso agli interessi del comune e della città nostra.

Riordinamento giudiziario

Il Corriere della Marche eccita tutte le rappresentanze legali marchigiane ad agitarsi e protestare contro il progetto del ministro Tajani che sopprimerebbe la Corte d'Appello d'Ancona.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 1. — Grévy ricevette stamane Battenberg, che partirà il 4 giugno per Londra. Il ministro del commercio, presiedendo alla distribuzione dei premi nel concorso regionale di Lilla, pronunziò un discorso: confutò i calcoli dei protezionisti, dimostrò i vantaggi del trattato di commercio, i pericoli del protezionismo, che ci esporrebbe a rappresentarle per parte degli altri Stati.

MADRID, 1. — Il discorso del trono all'apertura delle Cortes disse che il governo continuerà a praticare i principi liberali, correggerà i mali dell'amministrazione, e farà le economie possibili.

Le relazioni colle potenze sono cordiali; constatò che la fiducia della nazione per l'ultimo prestito permise di liquidare il disavanzo; il ministero presenterà il bilancio senza proporre nuove imposte; presenterà misure per attenuare gli effetti della guerra di Cuba e per far cessare la schiavitù delle Antille.

Fece appello ai legislatori perché rendano alla Spagna il suo antico splendore. LISBONA, 1. — Nuovo ministero: Brämcam presidenza ed esteri, Luciano Castro interno, Barros Gomez finanze, Machado giustizia, il marchese Saragosa marina e cologie, e Cavallo lavori pubblici.

SOFIA, 1. — Il ministero non si formerà prima dell'arrivo del Principe. È probabile che Grecoff assuma il portafoglio di giustizia, Nauhovich finanze, Volovitch lavori e Karaveloff interno. Lo sgombero dei russi progredisce rapidamente. Rimangono alla fron-

tera della Macedonia soltanto quattro squadroni di ussari e quattro soltans di cosacchi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Roma, Londra, Parigi, Francoforte, Berlino, Vienna, Anversa, Amsterdam, Londra, Parigi, Francoforte, Berlino, Vienna, Anversa, Amsterdam) and values for Rendita Italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Azioni Regia tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendita Italiana god., Rendita Italiana, Anstria, Lombarda, Mobiliare, Rendita Italiana.

Bortolamteo Moschin, ger. resp.

Provincia di SONDRIO CONSORZIO DEL MERA (CHIAVENNA)

PRESTITO AD INTERESSI

approvato dalla Deput. Prov. di Sondrio il 19 marzo 1879. GARANTITO SOPRA 18500 Pertiche Censuarie di terreno situato in Lombardia RAPPRESENTATO DA N. 934 OBBLIGAZIONI da italiane L. 500 ciascuna fruttanti ital. Lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli QUARANTA anni

Di queste Obbligazioni N. 400 furono riservate nei Capitalisti della Provincia di Sondrio quindi restano da vendersi sole 534 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta si pagheranno in CHIAVENNA, SONDRIO, COMO, MILANO, TORINO, GENOVA, VERONA, BOLOGNA e VENEZIA

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 Giugno 1879 al prezzo di Lire 435 godim. dal 1 Luglio 1879 pagabili come appresso:

Table with columns for amount (L. 50, 100, 100, 185) and dates (al 7 Giugno 1879, al 30 Giugno, al 15 Luglio).

Totale L. 435. Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 150 e pagherà quindi solo L. 435.00 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Gli interessi delle Obbligazioni del CONSORZIO MERA ed i rimborsi della medesima sono garantiti con privilegio su tutti i Beni ed i redditi del Consorzio, il quale è vincolato tutto le sue entrate e dato a favore dei portatori di Obbligazioni la precedenza sulla riscossione delle quote di concorso di consorziati, la cui esazione gode dei diritti fiscali.

Il Consorzio del Fiume Mera comprende terreni situati in Lombardia della estensione di 18.500 pertiche censuarie. Le entrate del Consorzio per tasse ascendono ad annue italiane Lire 40.000.

Il presente Prestito è stato contratto onde condurre a termine un'opera di pubblica utilità, qual'è la sistemazione del corso del fiume Mera e l'irrigazione della vallata dello stesso nome, dalla qual'opera i territori contenziosi si avvantaggeranno tanto, che il loro attuale valore sarà aumentato di circa due milioni. Siccome per il debito rappresentato dalle Obbligazioni del Mera rispondono oltre che le entrate del Consorzio, tutti i beni consorziati, è superflua ogni parola per dimostrare come il capitalista che investe il suo denaro in tali Obbligazioni abbia la più larga ed ineccepibile garanzia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 Giugno 1879.

In CHIAVENNA presso la Cassa Consorziale. In SONDRIO presso la Banca Mutua Popolare. In MILANO presso Compagnoni Francesco. In TORINO presso U. Gelsner e C. In GENOVA presso la Banca di Genova. In NOVARA presso la Banca Popolare. In VARESE presso Bonazzola G. e Mazzola Cesare. In COMO presso G. A. doni Giuseppe e C. In LECCO presso Andrea Baggio. In BRESCIA presso A. Carrara ed A. Duina. In BERGAMO presso B. Ceresa. In PADOVA presso Vasconi Carlo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Linda di Chambrone del maestro Donizetti. — Ore 9. TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia di A. Moro-Lin esporrà: I oct del cuor di G. Gallina. — Ore 9.

N. 10271-1042 Div. II. 264
Il Sindaco
del Comune di Padova
Notifica
 che in seguito all'avviso 101 andante Numero 7788-785 per offerta di miglioria sul provvisorio deliberamento del lavoro di costruzione della nuova strada da quella delle Dimesse al Piazzale dell'Accademia il cui importo è preventivato in L. 12.389,00, il ribasso venne portato al 14.73 0/0.
 In conseguenza di che la gara per l'appalto di detto lavoro verrà riaperta nel giorno 16 Giugno p. v. alle ore 10 ant nella Residenza Municipale presso Div. II.
 La descrizione, i tipi, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sui quali viene offerto il ribasso restano esposti e possono essere esaminati da chiunque presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio. Padova, 28 Maggio 1879.
 Per il Sindaco
 DA ZARA Assessore Delegato

Avviso
 Col giorno 1° Giugno p. v. verrà riattivato il **FORNO DI CALCE IDRAULICA** a cottura continua in Abbetone - Provincia di Vicenza.
 La sperimentata ottima qualità di detta calce assicura il sottoscritto che non gli mancheranno le frequenti commissioni delle quali fino ad ora venne onorato.
 3-256 G. B. PRINA

GUERZONI GIUSEPPE
L'Esercito in Italia
DISCORSO
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

Sarà quanto prima pubblicato:
CARTA GENERALE DELLE STRADE FERRATE D'ITALIA PRESENTI E FUTURE
 in conformità della nuova legge parlamentare
 Roma, 30 maggio 1879.
 266 Libreria Centrale (Ed. Müller) 146, Corso

Aperto dal 1 Giugno a tutto Settembre
 Temperatura costante da 18 a 22 Réaumur
 Altezza metri 535 sopra il livello del mare
STABILIMENTO BALNEARE di RONCEGNO nel Trentino
 ACQUE MINERALI NATURALI ARSENICO-FERRUGINOSE per cure interne ed esterne.
Bagni a vapore - Doccie fredde - Cura elettrolitica
 Proprietà A. Manzoni e C. di Milano - Frat. Dr. Waiz di Gradisca.
 Grazioso Stabilimento di primo ordine, nella pittoresca e classica vallata della Val Sugana, che offre tutte le comodità della vita: Camere signorili - Sala delle docce - addobbata all'orientale - Cucina all'italiana squisita - Vini scelti - Acqua potabile freschissima - Posta e Telegrafo nello Stabilimento - Vetture e Somarelle con selle eleganti.
 Acque minerali ricostituenti - contro le malattie della pelle - degli organi sessuali e del sistema generativo multibere - degli organi digerenti - sistema nervoso - leniti metriti - clorosi - leucorrea vaginale - denutrizione organica - erpeti squammosi e crostacei - psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso ed erpetico. Guarisce le febbri malariche - le esulcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari, ecc.
 Medico curante Dott. Goldvurm.
TARIFFA.
 Stanza di prima classe: Colazione e pranzo con vino, a Table d'Hôte, servizio e lume, Fior. 4, pari a L. 9.40.
 Stanza di seconda classe: come sopra, Fior. 3.80, pari a L. 8.88.
 Vitto a lista per chi lo preferisce.
 Bagno ferrico arsenicale dalle ore 8 alle 3 pom. con serv. e lingerie Fior. - 74
 nelle altre ore - 54
 a vapore Rosso con servizio e lingerie - 1 - 40
 a doccia - 40
 Le ACQUE MINERALI per bibita si vendono in bottiglie da L. 1, che contengono la dose media di otto giorni, sempre per dietro medica prescrizione.
 Fornitori all'ingrosso A. MANZONI e C. MILANO, via della Sala, 16 - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in ogni parte.
Deposito in Padova nelle farmacie Cornello e Koffer.
 3-213

PEJO Antica PEJO
 Fonte Ferruginosa
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recarro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.
 La Direzione C. BORGHETTI
 in Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.
 5 235

BELLAVITE prof. LUIGI
 CERTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI
 (Provincia di Padova) - IN ABANO - (Provincia di Padova)
 Rivolgarsi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di ACQUA e FANGO TERMALE, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.
 La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi.
 2-242

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Marca di Fabbrica
 Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le verruche, le conseguenze delle rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, gradevole al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al cepaivo, al mercurio ed al ioduro di potassio. - Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.
 Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti.
 4-88

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)
 N. 10332, Sez. IV.
Ministero delle Finanze
 Direzione Generale delle Gabelle
 Intendenza di Finanza in Padova

AVVISO D'APPALTO
 In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) deve procedersi all'appalto della rivendita n. 3 nel Comune di Montagnana città via Carrarese nel Circondario di Montagnana nella Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 2147.72.
 A tale effetto nel giorno 16 del mese di giugno anno 1879 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova l'asta e d'offerta segrete.
 La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita in Montagnana.
 Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono irriducibili ad apposto Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privata.
 L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
 Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in plico suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.
 Le offerte per essere valide dovranno:
 1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira e cent. venti.
 2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
 3. Essere garantite mediante deposito di lire 214.77 corrispondente al decimo del presunto reddito suddetto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
 4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.
 Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si ritireranno come non avvenute.
 L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.
 Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.
 Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.
 Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la

inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro a bollo.
 L'Amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che presentino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare la vendita nel medesimo locale.
 Padova, maggio 1879.
 L'Intendente
 C. NORIS

Offerta
 Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso di appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Padova sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).
 Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso.
 Sottoscritto N. N.
 (condizione e domicilio dell'offerente)
Al di fuori
 Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 111 nel Comune di frazione di via

Il Cancelliere
 della Pretura di Camposampiero rende pubblicamente noto che in verbale 21 maggio corr., da esso ricevuto, la eredità abbandonata da Menato Giuseppe di Matteo, morto in Loreggia nell'8 Dicembre 1878, venne accettata con beneficio d'inventario dalla vedova di lui moglie Giuseppina Cabbia per sé e nell'interesse del proprio figlio Primo Rito Menato fu Giuseppe.
 Camposampiero 28 maggio 1879.
 TOMBOIAN cancelliere

Estratto
Sentenza Fallimento
 Il R. Tribunale Civile di Padova dichiara Bredo Giuseppe fu Antonio commerciante di Padova in istato di fallimento, con riserva di stabilire l'epoca della cessazione dei pagamenti in base alle risultanze della relativa procedura.
 Ordina l'apposizione dei sigilli.
 Nomina Sindaci provvisori Marcon cav. Antonio e Pennato Antonio.
 Delega all'Istruzione del fallimento il giudice sig. Ferdinando Cioppo.
 Stabilisce il giorno 14 p. v. giugno ore 10 ant. per la comparsa dei creditori avanti il nominato giudice per la nomina dei sindaci definitivi.
 Padova 25 maggio 1879.
 LINGHINDAL Presidente
 FABRIS Giudice
 GIORDANO Giudice
 SILVESTRI Cancelliere
 Per estratto autentico
 SILVESTRI

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA i suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. SEI	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50	Padova, Tip. Sacchetto 1879.	
LONBROSO PROF. C. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

L'OSSERVATORE LUGANICO
ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA
 1879 - Anno II - 1879
 L'Osservatore Luganico, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.
 Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.
 Registrata, in ordine eronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, ed è corredata di alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, ed ritratto del gran Re, oltre a quello di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.
INDICE DELLE MATERIE
PARTI I - Padova.
 Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione Ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Genti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Azzende - Assicurazioni - Edilizia - Cav. Pietro
PARTI II - Le Provincie.
 Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi Idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonifazioni - Bacologia - Comuni agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.